**Zeitschrift:** Archäologie der Schweiz : Mitteilungsblatt der Schweizerischen Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte = Archéologie suisse : bulletin de la Société suisse de préhistoire et d'archéologie = Archeologia svizzera : bollettino della Società svizzera di preist

**Herausgeber:** Schweizerische Gesellschaft für Ur- und Frühgeschichte

**Band:** 9 (1986)

**Heft:** 3

**Artikel:** La ceramica neolitica di Bellinzona, Castel Grande : prime osservazioni

**Autor:** Carazzetti, Riccardo

**DOI:** https://doi.org/10.5169/seals-8234

**Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

**Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

**Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

**Download PDF:** 12.07.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch**

Riccardo Carazzetti

# La ceramica neolitica di Bellinzona, Castel Grande. Prime osservazioni

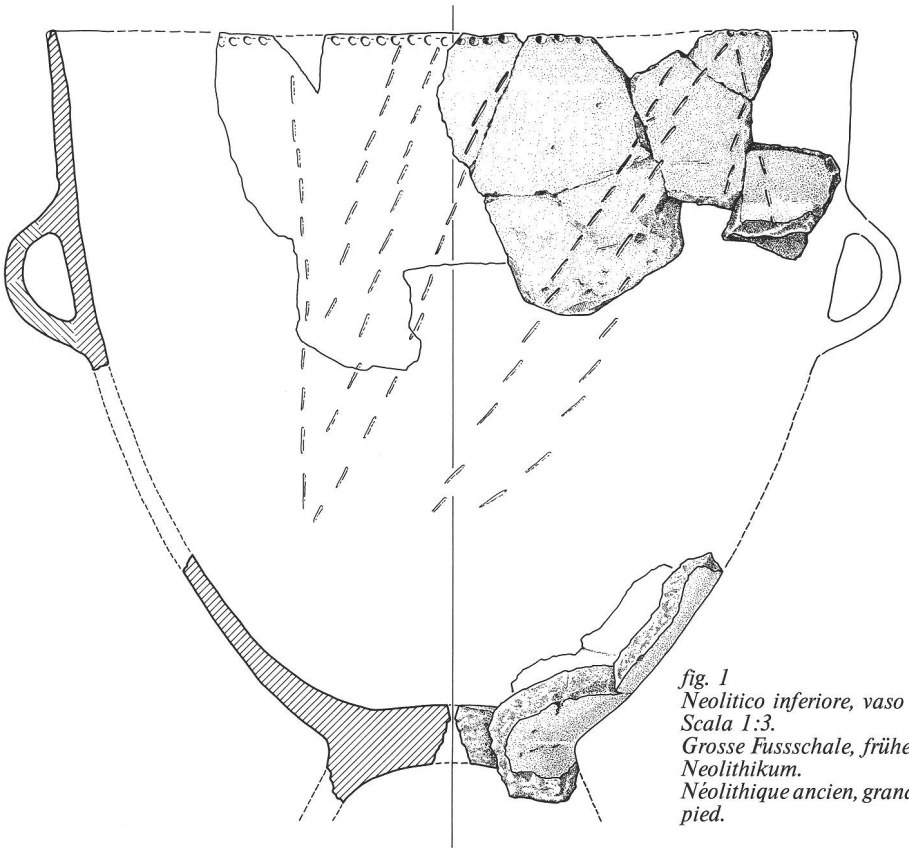


*fig. 1*
*Neolitico inferiore, vaso a fruttiera.*
*Scala 1:3.*
*Grosse Fussschale, frühes Neolithikum.*
*Néolithique ancien, grande coupe sur pied.*

Un primo esame dei materiali, scelti con criteri tipologici tra quelli provenienti dai depositi chiaramente neolitici, permette una visione preliminare dell'insieme che, in rapporto alla quantità del materiale non ancora considerato, potrà certamente subire un futuro perfezionamento.
L'importanza dei dati emersi da questo sondaggio è pero tale da giustificare la sintesi che segue, articolata partendo dagli esempi piu significativi.

## Neolitico inferiore

Fruttiera a pareti convesse decorate con motivi ad angolo ottenute con leggere impressioni; orlo decorato da piccole tacche esterne, anse a nastro verticale (fig. 1).

Fiasco sferoidale (frammento) con cordone a impressioni digitali congiungente le radici delle anse a nastro verticale (fig. 2,1).

Vaso a gola (frammento) con ansa a nastro; orlo appiattito a tacche, motivi decorativi incisi a zigzag sul collo e sull'ansa (fig. 2,2).

Vaso a gola (frammento), orlo ondulato a tacche interne; fascia di impressioni ad unghiate sotto l'orlo, bugna applicata alla base del collo (fig. 2,3).

Ansa a nastro decorata con incisioni finissime su due file parallele e tubercolo impresso (fig. 2,4).

Questi fittili provengono dallo strato più profondo al quale fa riscontro la data al radiocarbonio del campione B 4565 (5420–5000 a.C.).

I confronti che consentono la collocazione dei materiali in questo periodo sono da ricercare nelle seguenti stazioni: Arene Candide (Liguria), Alba (Piemonte), Palude Brabbia (Varese), Gaban (Trentino), Isolino (Varese) e Vhò di Piadena (Lombardia).
Gli elementi qui descritti rivelano una prevalente affinità con l'ambito della ceramica impressa ligure nei suoi aspetti più evoluti; parallelamente si nota un riferimento, forse dovuto alla possibile relazione geograficamente privilegiata, con l'area del Vhò.

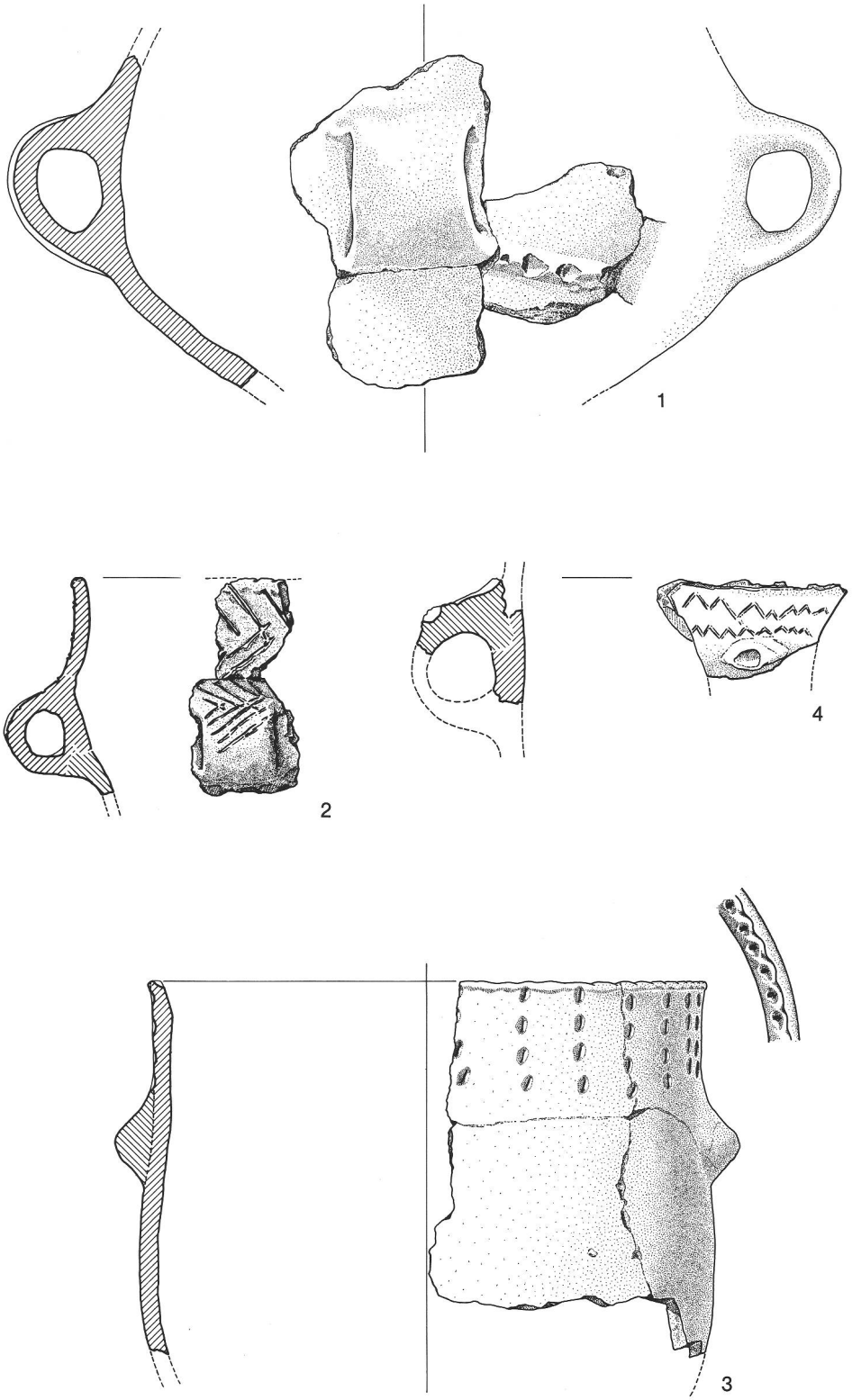



*fig. 2*
*Ceramiche del Neolitico inferiore.*
*Scala 1:3.*
*Keramik des frühen Neolithikums.*
*Céramiques du Néolithique ancien.*

## Neolitico medio

Vaso troncoconico (olla) a pareti convesse; fondo piatto (d 160) e orlo obbliquo (d 225, h 385). Ceramica d'impasto e superficie lisciata; sotto l'orlo decorazione impressa ottenuta con uno strumento a punta lunga e denticolata formante una fascia riconoscibile in sei campi rettangolari con le impronte verticali, distinti da impronte orizzontali; alla base della fascia due coppie simmetriche di bugnette bifidi (fig. 3).

Ciotola a bocca quadrata (la 250, h 100) dalle pareti convesse ribassate al centro con beccucci proeminenti arrotondati; ceramica fine con superficie opaca, lisciata, decorata da triangoli opposti riempiti di linee, compresi in una fascia definita da due linee incise parallelamente all'orlo (fig. 4).

Frammento di peduccio a base convessa, pareti diritte; motivi finemente incisi disposti attorno alla base; angoli composti, alternati ad angoli semplici (fig. 5,1).

Vaso troncoconico con pareti convesse; orlo ondulato, a tacche interne; decorazione: motivo a ghirlanda formato da impressioni a cannuccia disposte su due file parallele (fig. 5,2).

Vaso troncoconico (frammento); parete convessa; orlo a tacche interne impresse con strumento; decorazione: file parallele di impronte a scorrimento disposte verticalmente, impressioni a unghiate sotto l'orlo (fig. 5,3).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo arrotondato; decorazione: due linee parallele formano una fascia in cui si alternano motivi composti da tre linee verticali, rispettivamente oblique (fig. 6,1).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); parete convessa; orlo arrotondato; decorazione: due linee parallele formano una fascia in cui è inserito un motivo a triangoli opposti, riempiti a tratteggio. (fig. 6,2).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo arrotondato; decorazione: linea incisa sotto l'orlo, interrotta ad intervalli regolari da tacche impresse (fig. 6,3).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo arrotondato; decorazione: due linee parallele all'orlo con tacche impresse ad intervalli regolari (motivo a »filo spinato«) (fig. 6,4).

Recipiente a bocca quadrata (frammento); parete rettilinea; orlo diritto, piatto a lobo; decorazione: motivo a collare composto da tre semicerchi concentrici (fig. 6,5).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo diritto, arrotondato; decorazione: due file parallele di impronte ottenute con uno strumento a punta larga e arrotondata (fig. 6,6).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo diritto e beccuccio proeminente, arrotondati; decorazione: due linee parallele delimitano una fascia contenente un motivo a reticolo, composto da linee oblique incrociate (fig. 6,7).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo diritto, arrotondato, con lobo mediano; decorazione: due linee parallele con sovrapposte tacche impresse a spatola (fig. 6,8).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo arrotondato; decorazione: ghirlanda composta da coppie di tacche impresse, ordinate entro due linee parallele incise con uno strumento a punta arrotondata (fig. 6,9).

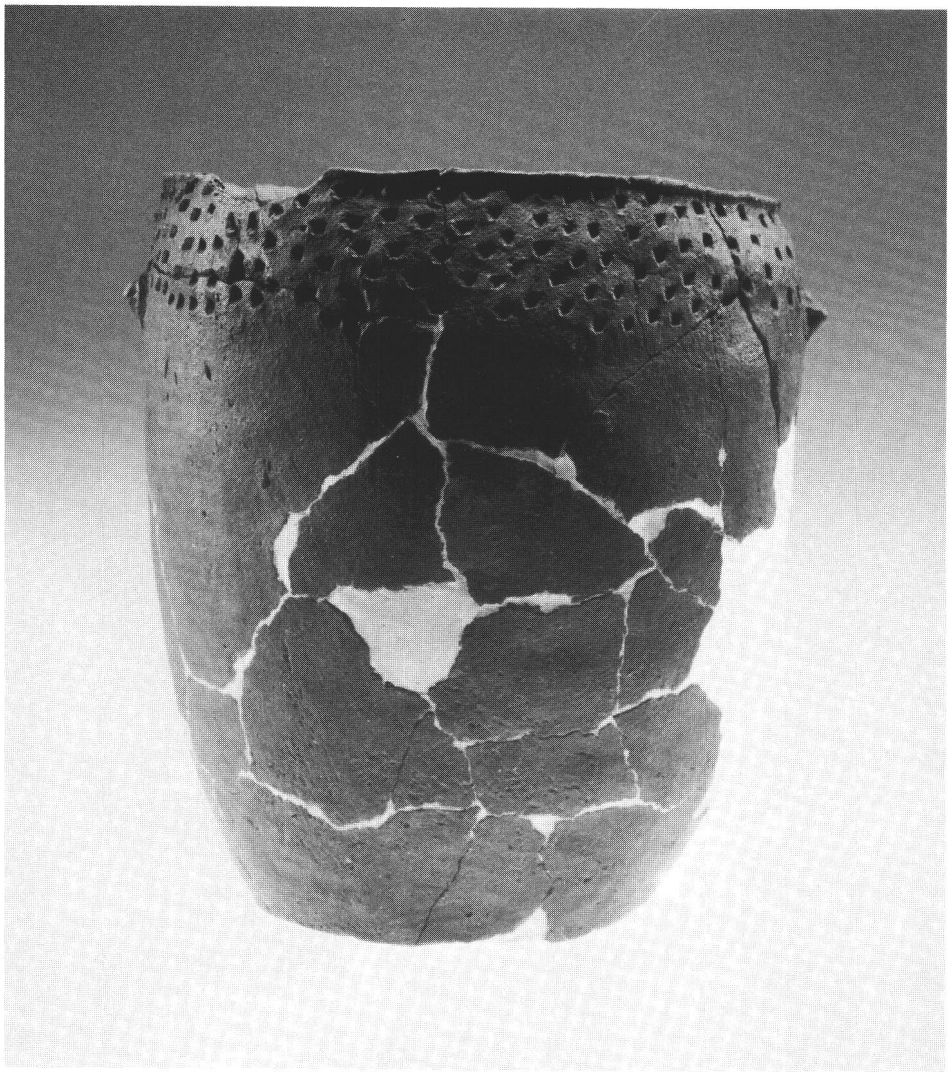


*fig. 3*
*Neolitico medio, Cultura dei Vasi a bocca quadrata, grande olla con decorazioni impresse. Scala ca. 1:4.*
*Verzierter Topf der Bocca quadrata-Kultur, mittleres Neolithikum.*
*Néolithique moyen, Culture des Vases à bouche carrée, grande jarre à décor imprimé.*

*fig. 4*
*Neolitico medio, grande ciotola a bocca quadrata.*
*Verzierte Schale der Bocca quadrata-Kultur.*
*Néolithique moyen, grande écuelle à bouche carrée.*

Ciotola a bocca quadrata (frammento); beccuccio leggermente proeminente e orlo diritto, arrotondati; decorazione: due linee parallele delimitano una fascia riempita di motivi a zig-zag (fig. 6,10).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo piatto; decorazione: due linee parallele definiscono una fascia riempita di segmenti paralleli e triangoli tratteggiati a vertici opposti (fig. 6,11).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); orlo piatto; decorazione: linea parallela con allineamento di triangoli tratteggiati (fig. 6,12).

Ciotola a bocca quadrata (frammento); becuccio proeminente e orlo, arrotondati; decorazione: due linee parallele con sovrapposte tacche impresse a spatola (fig. 6,13).

I riferimenti del radiocarbonio sono dati dai campioni B 4563 (4435-3900 a.C.) e B 4561 (4125-3775 a.C.). L'evidenza di una chiara appartenenza alla cultura dei vasi a bocca quadrata (VBQ) non è da sottolineare mentre i riscontri geograficamente più vicini si trovano nella stazione dell'Isolino di Varese.

## Neolitico superiore

Scodella (frammento) carenata, parete verticale (fig. 7,1).

Scodella (frammento) carenata, parte inclinata all'interno (fig. 7,2).

Scodella (frammento) carenata, parete inclinata all'interno e fondo convesso (fig. 7,3).

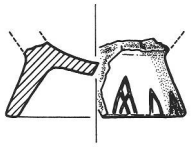
Vaso troncoconico con tubercoli applicati sotto l'orlo (fig. 7,4).

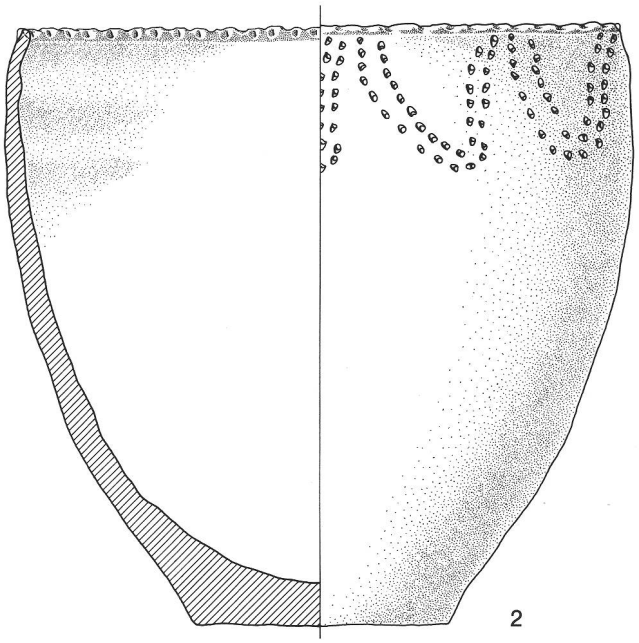
Vaso ovoidale (frammento) con bugnetta applicata sotto l'orlo (fig. 7,5).

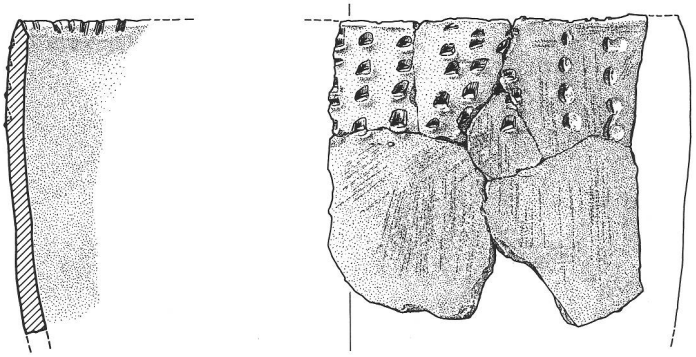
L'unico riferimento al radiocarbonio è fornito dal campione B 4562 (3900-3655 a.C.). Questi sono i pochi esempi che permettono di definire una chiara corrispondenza con la cultura della Lagozza; sono associati stratigraficamente a ceramica di tipo locale caratterizzata dal notevole spessore, dallo sgrassante grossolano e da qualche cordone. Per il momento si puo formulare l'ipotesi di una cultura più autoctona di cui sono ancora difficilmente reperibili confronti probanti.

Lo studio di questo campionario di ceramiche, ritenuto significativo per l'identificazione delle parentele culturali che intercorrono tra le popolazioni preistoriche del Castel Grande e i gruppi attivi nell'ambiente padano-alpino circostante permette già un primo bilancio.
L'eccezionale importanza delle scoperte bellinzonesi è dimostrata, oltre che dalla ricchezza delle informazioni raccolte (strutture di abitazione, materiali archeologici e datazioni assolute), dal fatto che, per la prima volta nelle terre a monte del Verbano, è documentata una sequenza ininterrotta di insediamenti dal Neolitico inferiore alla media età del Bronzo. In precedenza, le conoscenze relative alla Preistoria dell'alta valle del Ticino risultavano frammentarie perchè ai ritrovamenti sparsi facevano riscontro solo le conferme di:

*fig. 5*
*Neolitico medio, ceramiche della Cultura dei Vasi a bocca quadrata. Scala 1:3.*
*Verschiedene Gefässe der Bocca quadrata-Kultur.*
*Néolithique moyen, céramiques de la Culture des Vases à bouche carrée.*




*Mesocco, Tec Nev GR*: strato antropico con tracce di numerose frequentazioni periodiche; l'industria litica (selce, cristallo e quarzo) presenta caratteri tipologici di tradizione tardo-mesolitica in associazione con elementi del primo Neolitico; la ceramica forma un insieme omogeneo comprendente frammenti di anse a nastro verticale e con decorazioni incise e plastiche, bordi appiattiti con tacche intagliate e fondi piatti.

*Bellinzona-Carasso, Lusanico TI*: fondo di capanna con industria litica e ceramica con analogia riscontrabile nei materiali di Tamins GR.

*Ascona, San Michele TI*: alcuni fittili analoghi a quelli di Carasso.

*Castaneda, Pian del Remit GR*: insediamento Eneolitico con tracce di aratura.

La storia del popolamento dell'alta valle del Ticino, tenuto conto di Castel Grande, trova così una possibile interpretazione.
La prima occupazione umana documentata sulla collina è sincronizzabile con l'espansione della cultura neolitica nel territorio padano-alpino. Le cono-

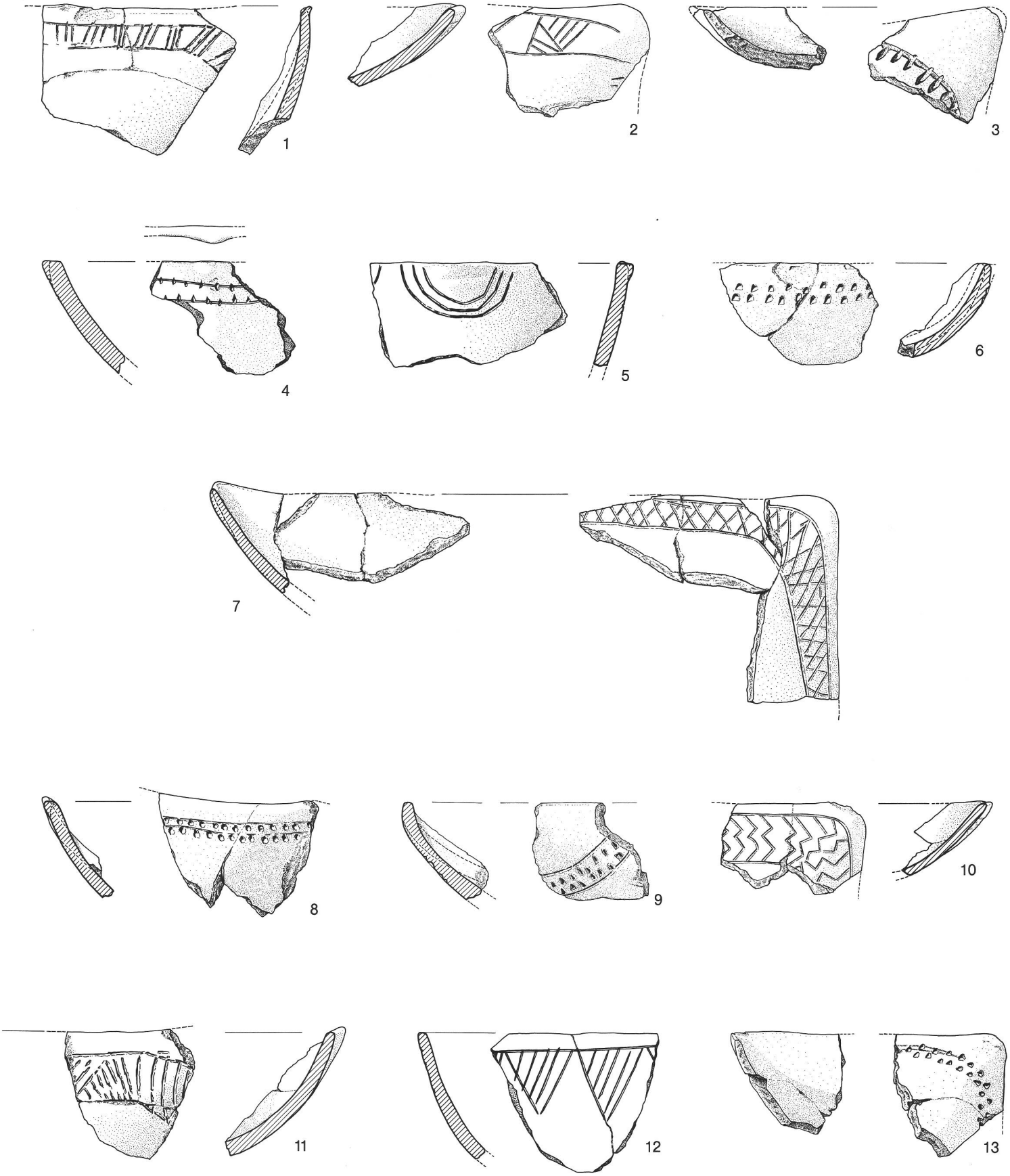



*fig. 6*
*Neolitico medio, esempi di decorazioni su ciotole a bocca quadrata. Scala 1:3.*

*Verschiedene Dekorationen auf Keramik der Bocca quadrata-Kultur. Néolithique moyen, exemples de décors sur écuelles à bouche carrée.*

scenze attuali consentono di interpretare la neolitizzazione dell'Italia settentrionale come un processo composito, le cui manifestazioni sembrano variare in funzione del ruolo assunto da ognuna di queste tre componenti: i fattori geografici, l'evoluzione del substrato tardo-mesolitico e il contatto con i poli di diffusione.
In quest'ottica, l'inquadramento culturale dei piu antichi reperti fittili del Castel Grande appare anche come un primo tentativo per definire le modalità che in Ticino segnano la neolitizzazione della regione. La ceramica che caratterizza la prima fase neolitica denota forti somiglianze con quanto noto nell'area Ligure-Piemontese e che deriva dalla tradizione più antica della ceramica impressa ligure.
A questa antica occupazione segue un vuoto nelle testimonianze di cultura materiale che sembra trovare conferma in uno strato, limitato nella sua distribuzione orizzontale, di loess sterile. Tenuto conto delle abitudini attribuite alle popolazioni neolitiche si può ipotizzare un temporaneo abbandono che corrisponde all'orizzonte di Mesocco Tec Nev (B - 2382: 5210-4565 a.C.) e soprattutto ai livelli dell'Isolino di Varese nei quali si trovano fruttiere a coppa troncoconica e anse a nastro decorate, assenti a Castel Grande.
Il secondo momento di intensa occupazione della collina corrisponde al periodo in cui in tutta l'Italia settentrionale la cultura neolitica segna una forte espansione ad opera delle popolazioni portatrici dei vasi a bocca quadrata.
Ancora incerta è la definizione delle parentele culturali che caratterizzano gli abitatori della fine del Neolitico, poichè elementi tipici di tradizione Lagozza si trovano associati a ceramiche grossolane, di espressione piu autoctona.


B. Bagolini e P. Biagi, La cultura della ceramica impressa nel Neolitico inferiore della regione padana. Bullettino di Paletnologia Italiana 81, 1972-74, pp. 81-112.
B. Bagolini e P. Biagi, Il neolitico del Vhò di Piadena. Preistoria Alpina 11, 1975, pp. 1-45.
B. Bagolini e P. Biagi, Vhò, Campo Ceresole: Scavi 1976. Preistoria Alpina 12, 1976, pp. 33-60.
B. Bagolini e P. Biagi, Le più antiche facies ceramiche dell'ambiente padano. Rivista di Scienze preistoriche 32, 1977, pp. 219-233.
B. Bagolini, Il Trentino nella preistoria del mondo alpino (1980).
L. Bernabo' Brea, Gli scavi nella caverna delle Arene Candide (Finale Ligure) (1946 e 1956).
M. Bertolone, Le stazioni preistoriche della Palude Brabbia (Provincia di Varese). Bullettino di Paletnologia Italiana 8, 1953, pp. 161-174.
P.A. Donati, Notiziario archeologico ticinese 1968. Bollettino Storico della Svizzera Italiana 81, 1969, pp. 3-17.
G. Guerreschi, La stratigrafia dell'Isolino di Varese dedotta dall'analisi della ceramica (scavi Bertolone 1955-59). Sibrium 13, 1976/77.
F.G. Lo Porto, Nuovi scavi nella stazione preistorica di Alba. Bullettino di Paletnologia Italiana 65, 1956, pp. 101-141.
M. Manni, Mesocco Tec Nev, Fundmaterialvorlage der steinzeitlichen Schicht. Lavoro di licenza, Uni Zurigo (1984), fotocopie.
M. Primas, Lago di Garda - Lago di Costanza: rapporti interregionali di età Neolitica superiore ed Eneolitica. Studi in onore di F. Rittatore Vonwiller (1982) pp. 571-583.
C. Zindel e A. Defuns, Spuren von Pflugackerbau aus der Jungsteinzeit in Graubünden. HA 11, 1980, pp. 42-45.

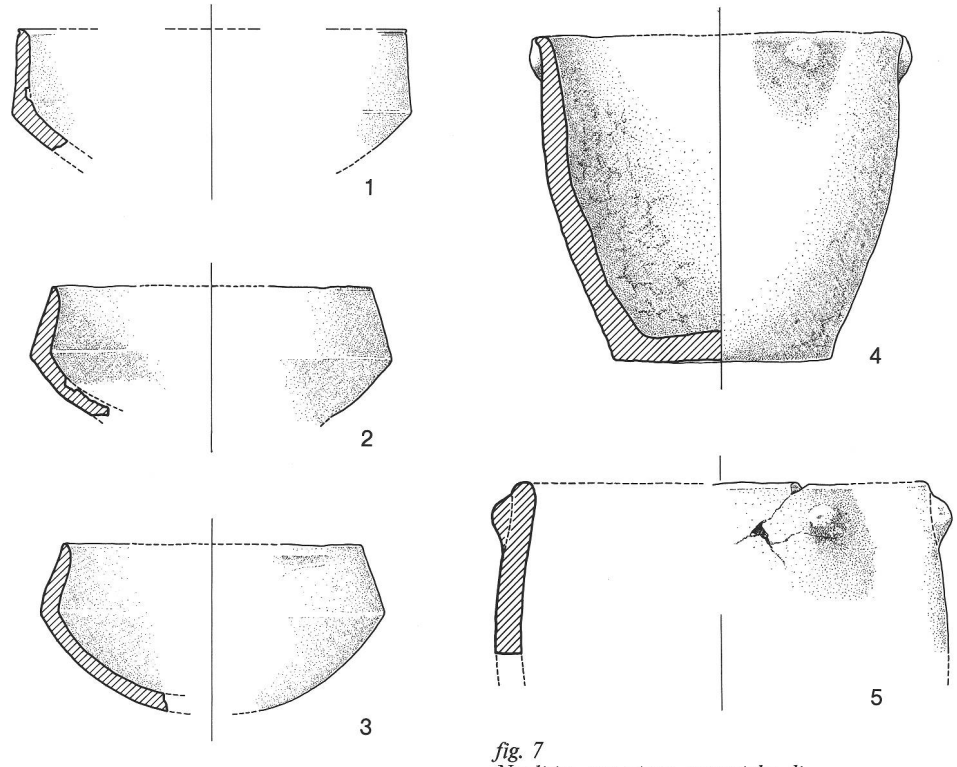




*fig. 7*
*Neolitico superiore, ceramiche di tradizione Lagozza. Scala 1:3.*
*Keramik in der Tradition der jungneolithischen Lagozza-Kultur.*
*Néolithique supérieur, céramiques de tradition Lagozza.*

## Die neolithische Keramik von Bellinzona Castel Grande

Die Untersuchung einer repräsentativen Auswahl von Keramik aus den unteren Horizonten des Castel Grande ermöglicht es, die verschiedenen jungsteinzeitlichen Kulturen zu erfassen, die aufeinander folgten.
Frühneolithikum: Das zur ältesten Siedlungsphase gehörige Fundmaterial findet seine besten Entsprechungen in Ligurien und im Piemont.
Mittleres Neolithikum (Bocca quadrata-Kultur): Starke Ähnlichkeiten mit der Gruppe von Isolino di Varese.
Jungneolithikum: Dieser Horizont ist charakterisiert durch eine Vielzahl von grobkeramischen Gefässen lokaler Ausprägung (zylindrische Formen mit Fingertupfenreihe) und einigen Elementen der Lagozza-Kultur.

## La céramique néolithique de Bellinzona Castel Grande

L'examen d'un échantillon de poteries, représentatif des horizons inférieurs de Castel Grande, permet d'individuer les Cultures néolithiques qui se sont succédées sur la colline:
Néolithique ancien: le matériel associé à la première phase d'occupation trouve les meilleures comparaisons dans le contexte céramique des groupes actifs en Ligurie et au Piémont;
Néolithique moyen (Culture des Vases à bouche carrée): le style des céramiques de la deuxième phase se caractérisent par leur grande affinité avec le Groupe de l'Isolino de Varèse;
Néolithique supérieur: cet horizon se distingue par l'abondance de formes de poterie grossière locale (formes cylindriques avec cordons imprimés) et de quelques éléments de tradition Lagozza. *R.C.*